

Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione dei laureandi - Anno 2013

1. Obiettivi della rilevazione.

Con il questionario dei laureandi, trattandosi di una valutazione effettuata a fine percorso, si intende ottenere un giudizio sull'esperienza complessiva dello studente e sulla scelta da lui effettuata all'origine che riguarda non solo il corso di studi, ma anche l'Ateneo.

2. Modalità di rilevazione:

- *organizzazione della rilevazione/delle rilevazioni (rilevazione online, rilevazione attraverso questionari cartacei, tempi della rilevazione, ecc.);*
- *strumento/i di rilevazione (questionario online, questionario cartaceo, ecc.), da allegare alla Relazione.*

Il questionario rivolto ai laureandi è stato introdotto nel 2006 e sulla base di quanto stabilito con delibera del Senato accademico del 6 novembre 2009, la sua compilazione è condizione necessaria per il perfezionamento della procedura legata alla domanda di laurea.

A partire dall'anno 2010 viene compilato in unica soluzione, via web, al momento della presentazione della domanda di laurea.

Viene gestito dal CILEA attraverso il portale VULCANO: il database contenente le risposte viene trasferito all'Ateneo nel rispetto della normativa sulla privacy.

Il questionario si compone di un'ampia sezione dedicata alla valutazione dell'esperienza universitaria che comprende domande sulla carriera, sull'organizzazione del corso di studi, degli esami, delle attività di tirocinio e infine anche sui servizi offerti dal Diritto allo Studio. Sono comprese in questa sezione le domande sulla soddisfazione complessiva del laureando sia rispetto al corso di studio frequentato, sia, più in generale, rispetto alla scelta effettuata al momento dell'iscrizione. Segue una sezione riservata ad altre informazioni quali la permanenza all'estero per motivi di studio, la conoscenza delle lingue e le abilità informatiche. L'ultima sezione è dedicata infine alla situazione lavorativa al momento della laurea: le domande rivolte a chi lavora sono in parte analoghe a quelle rivolte ai laureati intervistati a distanza di un anno dalla laurea e tendono a fotografare la situazione dal punto di vista della tipologia contrattuale, del settore di impiego, del reddito e dell'attinenza delle mansioni rispetto al percorso formativo; le domande rivolte a chi è in cerca di occupazione tendono invece a fotografare la situazione in termini di aspettative del laureando; le ultime domande sono rivolte ad inquadrare il contesto familiare di provenienza.

3. Risultati della rilevazione:

- *grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti;*
- *rapporto questionari compilati/questionari attesi;*
- *livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti / dei laureandi;*
- *analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione/dalle rilevazioni.*

Per l'anno solare 2013 il questionario è stato compilato da 4431 laureandi pari al 65,7% del totale. A questo proposito si fa rilevare che nonostante l'obbligatorietà della compilazione la percentuale di questionari correttamente compilati, e quindi analizzabili, non raggiunge ancora valori vicini al 100% a causa di problemi tecnici del sistema che però, nel corso del 2013 sono stati risolti. Si prevede pertanto che con la rilevazione del 2014 saranno raggiunte percentuali di compilazione più elevate.

Vista la lunghezza e la complessità del questionario, ai fini dell'attuale valutazione, sono state scelte alcune domande ritenute più significative: si tratta di 9 domande a risposta multipla. Le possibilità di risposta contemplate variano da 5 a 6 compresa la possibilità di non rispondere.

Le stesse domande erano state scelte per la valutazione effettuata nel 2013 sui dati del 2012.

Questo in linea di principio rende possibile un confronto ma occorre tener conto che tale confronto, per quest'anno, non è del tutto agevole perché nel frattempo l'Ateneo, in applicazione del nuovo Statuto, ha cambiato la propria organizzazione sostituendo l'assetto per facoltà con quello dipartimentale. Questo fa sì che in alcuni casi emergano le caratteristiche di realtà più specifiche i cui dati descrittivi non sono confrontabili con quelli che in precedenza venivano conglobati in un unico insieme. L'esempio più evidente di questo fenomeno è dato dalla facoltà di scienze m.f.n. disgregatasi in ben sei dipartimenti.

Per quanto riguarda il risultato delle valutazioni si può dire che nel complesso, a livello di Ateneo, emerge un quadro sostanzialmente positivo: la frequenza degli insegnamenti, pur con le dovute differenze fra settori scientifico-tecnologici e settori umanistici, è abbastanza elevata e il carico di studio viene considerato sostenibile dalla maggior parte dei laureandi.

In particolare, per quanto riguarda la frequenza, vi sono dipartimenti come fisica, chimica, scienze della terra, biologia, informatica, nonché quelli delle aree ingegneristica e medica, in cui l'80% circa dei rispondenti ha dichiarato di aver frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti e a questi si aggiunge un altro 15-20% circa che dichiara di aver frequentato un numero di insegnamenti che varia fra il 50 e il 75%. Ma anche nell'area umanistica la somma delle due risposte (frequenza di più del 75% degli insegnamenti e frequenza di un numero di insegnamenti che sta tra il 50 e il 75%) coinvolge più del 70% dei rispondenti.

Rispetto alla valutazione precedente si rileva un aumento percentuale delle frequenze che coinvolge tutti i settori e si attesta sui 10 punti percentuali.

Sulla sostenibilità del carico di studio l'analisi delle risposte mostra una larga prevalenza di laureandi che scelgono la risposta "più sì che no": mediamente sono il 60-70%. A questi si aggiungono coloro che ritengono il carico di studio "decisamente sostenibile" che nella maggior parte dei dipartimenti sono raggruppabili in una fascia che sta fra il 20 e il 30%. Le valutazioni più negative si concentrano a fisica, informatica e nei dipartimenti di ingegneria: in questi ultimi, mediamente, soltanto l'11%, ritiene il carico di studio decisamente sostenibile, mentre una percentuale superiore al 25% dà una valutazione prevalentemente negativa scegliendo la risposta "più no che sì". A fisica si registra la valutazione positiva più bassa (decisamente sì 6,5%) ma sono di meno (12,5%) coloro che rispondono "più no che sì"; infine a informatica solo il 10% ritiene il carico "decisamente sostenibile" mentre quasi il 19% risponde "più sì che no".

Dalle domande legate alla soddisfazione complessiva del percorso formativo e della scelta effettuata all'origine dallo studente, emerge un quadro più che soddisfacente.

In merito al corso di studi la maggioranza dei laureandi si dichiara "decisamente o prevalentemente soddisfatta" in percentuali che variano dall'80 al 90% in tutti i dipartimenti fatta eccezione per il dipartimento di filologia, letteratura e linguistica e per quello di scienze veterinarie dove tale percentuale scende al 70% circa. In questi due dipartimenti si registra anche la percentuale più bassa di coloro si ritengono decisamente soddisfatti del corso di studio, rispettivamente il 16,3 e l'8,6%.

L'analisi delle risposte alla domanda "Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente all'Università" mostra percentuali elevate di laureandi di tutti i dipartimenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studi nello stesso Ateneo. Tale percentuale raggiunge il 71% a chimica e a informatica, il 69,5% a ingegneria civile e industriale, il 67,3% a economia, il 66% a matematica, il 64,9% a giurisprudenza, il 63,6% a scienze della terra. Si mantiene intorno al 60% a biologia, civiltà e forme del sapere, fisica, ingegneria dell'informazione, ingegneria dell'energia, dei sistemi e del territorio e nei dipartimenti dell'area medica. Scende su valori intorno al 50% negli altri dipartimenti. Se a questo si aggiungono le risposte di

coloro che sceglierebbero di iscriversi ad altro corso, dello stesso o di altro dipartimento, ma dello stesso ateneo, vediamo che le percentuali di coloro che continuerebbero a scegliere l'Ateneo pisano superano la soglia dell'80% nei dipartimenti di biologia, economia, farmacia, giurisprudenza, ingegneria civile e industriale. Sono ancora il 78% circa a scienze della terra e il 77% circa a matematica, informatica e ingegneria dell'informazione e si mantengono sopra il 70% a agraria, chimica, civiltà e forme del sapere, ingegneria dell'energia, dei sistemi e del territorio, veterinaria, fisica e nell'area medica. Soltanto filologia, letteratura e linguistica scende al 67% circa.

D'altra parte, la percentuale di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso di studi ma in un altro Ateneo non supera il 6% in molti dipartimenti anche se sale sopra il 10% in qualche settore fino a toccare il 18% circa nell'area medica.

Le risposte alle domande che riguardano l'organizzazione del corso di studi e quindi aule, attrezzature, biblioteche e postazioni informatiche, mostrano un quadro molto più variegato.

Per quanto riguarda le aule mediamente la percentuale di chi ritiene le aule sempre o spesso adeguate si colloca in una fascia che sta fra il 50 e il 60% con valori più elevati in alcuni dipartimenti come ad esempio quelli ingegneristici. Il giudizio più negativo riguarda il dipartimento di chimica e chimica industriale dove la stessa percentuale scende al 32,26%. In relazione alla disponibilità di aule e sale studio la situazione è in evoluzione e tende a migliorare mano a mano che vengono portati a termine gli interventi edilizi che riguardano la realizzazione di poli didattici e la ricollocazione di alcune strutture dipartimentali. Analizzando il giudizio sulle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche etc.) occorre innanzitutto distinguere fra dipartimenti dell'area umanistica dove percentuali consistenti di studenti (si va dal 30% di civiltà e forme del sapere al 47% di giurisprudenza) non utilizzano attrezzature e quelli dell'area scientifica e tecnologica che le utilizzano ampiamente. Fra questi ultimi nei dipartimenti di fisica, veterinaria e scienze della terra più del 75% dei rispondenti ritiene le attrezzature sempre o spesso adeguate. Nella gran parte dei dipartimenti (biologia, chimica, matematica, economia, farmacia, agraria e nell'area medica) la percentuale dei giudizi positivi si colloca invece intorno al 50-55%. Emerge il giudizio degli studenti del dipartimento di filologia, letteratura e linguistica che per il 54% ritengono attrezzature e laboratori raramente o mai adeguati.

Decisamente migliore appare il giudizio sul servizio bibliotecario rispetto al quale elevate percentuali di studenti (85-90%) esprimono un giudizio "decisamente o abbastanza positivo" in quasi tutti i dipartimenti.

Infine la valutazione sulle postazioni informatiche mostra giudizi diversi a seconda dei dipartimenti: da rilevare che nei dipartimenti dell'area di ingegneria, così come in quello di informatica, dove l'uso di postazioni informatiche è elevato perché intrinsecamente legato ai contenuti formativi, solo il 35-40% dei laureandi ritiene che le postazioni siano "presenti in numero adeguato", nonostante che i dipartimenti siano dotati di poli informatici ben attrezzati. La stessa percentuale arriva a toccare punte molto basse in alcuni dipartimenti come chimica e farmacia (rispettivamente 12,90 e 11,28%). Emergono al contrario i giudizi positivi di altre aree come agraria ed economia ed è generalmente elevata la percentuale di coloro che ritengono le postazioni "presenti ma in numero inadeguato".

Infine il dato che riguarda la percentuale di studenti che si recano all'estero per effettuare una parte del proprio corso di studi è ancora generalmente bassa ed è mediamente ricompresa fra il 10 e il 20%. Rispetto alla rilevazione dell'anno precedente si registra tuttavia un miglioramento che in alcuni settori è particolarmente evidente; ad esempio a fisica tale percentuale raggiunge il 37,5%, a filologia, letteratura e linguistica il 25,7%, a ingegneria dell'energia, dei sistemi e del territorio il 23,4%.

4. Utilizzazione dei risultati:

- *diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo;*
- *azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi;*
- *eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti.*

I risultati della valutazione effettuata dai laureandi sono stati utilizzati ogni anno dal Nucleo di Valutazione di Ateneo nell'ambito della procedura prevista per l'attivazione annuale dei corsi di studio.

I dati della valutazione effettuata dai laureandi dell'anno solare 2013 sono stati messi a disposizione dei corsi di studio per la compilazione della sezione della scheda SUA in scadenza al 30 settembre.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati.

La procedura seguita in attuazione della delibera del Senato accademico del novembre 2009 costituisce sicuramente un punto di forza in quanto garantisce la compilazione del questionario da parte della quasi totalità dei laureandi. In tal modo gli organi di valutazione hanno a disposizione un dato significativo che consente di effettuare analisi per dati aggregati o per singoli corsi di studio.

Il Nucleo di valutazione si era riproposto invece di rivedere il questionario per valutare se fosse necessario mantenerlo in questa forma: ad avviso del Nucleo, infatti, appare eccessivamente lungo e complesso e una sua semplificazione potrebbe aiutare sia la compilazione sia l'analisi dei dati.

Dettaglio dell'analisi dei risultati del questionario compilato dai laureandi nel 2013

*L'analisi delle risposte alla domanda **“Quanti insegnamenti, tra quelli previsti dal suo corso di studi, ha frequentato regolarmente”** mostra che una elevata percentuale di insegnamenti viene frequentata regolarmente dagli studenti che portano a compimento il loro percorso di studi, anche se con evidenti differenze fra dipartimento e dipartimento. Vi sono infatti dipartimenti come quelli di fisica, chimica, scienze della terra, biologia, informatica, economia e management, nonché quelli delle aree ingegneristica e medica, in cui l'80% circa dei rispondenti ha dichiarato di aver frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti e a questi si aggiunge un altro 15-20% circa che dichiara di aver frequentato un numero di insegnamenti che varia fra il 50 e il 75%. Il picco si raggiunge a farmacia dove il 94% circa ha frequentato più del 75% degli insegnamenti. Una frequenza ancora elevata si riscontra nei dipartimenti di agraria, veterinaria e matematica, dove coloro che hanno frequentato più del 75% dei corsi sono il 70% circa a cui si aggiunge il 20% circa di coloro che hanno frequentato un numero di insegnamenti che varia fra il 50 e il 75%. La situazione è diversa nelle aree umanistiche, in particolare nei dipartimenti di giurisprudenza, civiltà e forme del sapere e scienze politiche, dove la percentuale di coloro che hanno frequentato più del 75% degli insegnamenti scende rispettivamente al 30, 43 e 46%. Anche qui vanno però considerati coloro che dichiarano di aver frequentato un numero di insegnamenti che varia fra il 50 e il 75% che per i tre dipartimenti sono rispettivamente il 30, 32 e 26%. Fa eccezione, in positivo, il dipartimento di filologia, letteratura e linguistica con il 63% di studenti che dichiara di aver frequentato più del 75% degli insegnamenti e un altro 27% che dichiara di aver frequentato un numero di insegnamenti che varia fra il 50 e il 75%.*

*L'analisi delle risposte alla domanda **“Qual 'è il suo giudizio sulle aule in cui si sono svolte le lezioni e le esercitazioni”** mostra che una percentuale molto bassa, che difficilmente raggiunge il 20%, le ritiene “sempre o quasi sempre adeguate”; fanno eccezione i dipartimenti di fisica e matematica dove tale percentuale raggiunge rispettivamente il 43,75 e il 36,17%. E' invece elevato il numero di coloro che le ritiene “spesso adeguate”. Mediamente la percentuale di chi ritiene le aule sempre o spesso adeguate si colloca in una fascia che sta fra il 50 e il 60% con valori più elevati in alcuni dipartimenti come ad esempio quelli ingegneristici. Il giudizio più negativo riguarda il dipartimento di chimica e chimica industriale dove la stessa percentuale scende al 32,26 %.*

*L'analisi delle risposte alla domanda **“Qual 'è il suo giudizio sulle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche etc.)** mostra che occorre innanzitutto distinguere fra dipartimenti dell'area umanistica dove percentuali consistenti di studenti (si va dal 30% di civiltà e forme del sapere al 47% di giurisprudenza) non utilizza attrezzature e quelli dell'area scientifica e tecnologica che le utilizzano ampiamente. Fra questi ultimi nei dipartimenti di fisica, veterinaria e scienze della terra più del 75% dei rispondenti ritiene le attrezzature sempre o spesso adeguate. Nella gran parte dei dipartimenti (biologia, chimica, matematica, economia, farmacia, agraria e nell'area medica) la percentuale dei giudizi positivi si colloca invece intorno al 50-55%. Le percentuali più basse si registrano nei dipartimenti dell'area ingegneristica con valori che variano dal 27 al 44%. Nell'area umanistica emerge il giudizio degli studenti del dipartimento di filologia, letteratura e linguistica che per il 54% ritengono attrezzature e laboratori raramente o mai adeguati.*

*L'analisi delle risposte alla domanda **“Qual 'è il suo giudizio sulla fruizione dei servizi di biblioteca come supporto allo studio (accesso al prestito e alla consultazione, orari di apertura, etc.)** mostra elevate percentuali di studenti che esprimono un giudizio decisamente o abbastanza positivo. In particolare, nei dipartimenti di veterinaria, fisica, civiltà e forme del sapere e filologia letteratura e linguistica, i giudizi*

positivi toccano il 90% circa. In quasi tutti gli altri dipartimenti il giudizio complessivamente positivo è espresso da una percentuale di studenti che si colloca fra il 75 e l'85%. Percentuali vicine al 40% di giudizi decisamente positivi si registrano nei dipartimenti di economia e management, civiltà e forme del sapere, agraria e veterinaria. Fanno eccezione i dipartimenti dell'area medica dove la percentuale di giudizi positivi supera di poco il 50% a fronte però di un'elevata percentuale di studenti (mediamente il 35%) che dichiara di non aver mai usufruito dei servizi di biblioteca.

L'analisi delle risposte alla domanda **“Qual'è la sua valutazione sulle postazioni informatiche”** mostra una situazione diversa da dipartimento a dipartimento. Emerge il giudizio positivo dei laureandi di agraria ed economia che valutano le postazioni informatiche presenti e in numero adeguato per il 65% circa. Nell'area scientifica e tecnologica dove, anche se con diversità da settore a settore, l'uso di postazioni informatiche è molto elevato, la percentuale di laureandi che le ritiene presenti e in numero adeguato scende gradualmente fino a toccare punte molto basse in alcuni dipartimenti come chimica e farmacia (rispettivamente 12,90 e 11,28%). Per converso, in questi stessi dipartimenti, è elevata la percentuale di coloro che le ritengono presenti ma in numero inadeguato, 74% a chimica e 56% circa a farmacia dove però un 22% circa di studenti che dichiara di non averle mai utilizzate. Nei dipartimenti dell'area di ingegneria la valutazione nettamente positiva varia dal 25,33% del Dipartimento dell'energia, dei sistemi e del territorio (DESTEC) al 32,33% di ingegneri a civile e industriale al 37,65% di ingegneria dell'informazione; anche qui un altro 45-50% dichiara che le postazioni sono presenti ma in numero inadeguato. Negli altri dipartimenti dell'area scientifico-tecnologica la situazione è analoga con percentuali di giudizi nettamente positivi che variano dal 38% di informatica al 53% di matematica. Le valutazioni si distribuiscono nello stesso modo anche nei dipartimenti dell'area umanistica e dell'area medica dove però si registrano elevate percentuali di studenti che dichiarano di non aver mai utilizzato le postazioni informatiche (27% a scienze politiche, 32% a giurisprudenza, oltre il 40% nei dei dipartimenti dell'area medica).

L'analisi delle risposte alla domanda **“Il carico di studio degli insegnamenti è stato complessivamente sostenibile”** mostra una larga prevalenza di laureandi che scelgono ovunque la risposta “più sì che no”: mediamente sono il 60-70%. Fanno eccezione matematica con il 36,17% e fisica con il 43,75%. Da segnalare che nel dipartimento di fisica si registra l'unica percentuale di rilievo di laureandi che ritengono il carico di studi decisamente non sostenibile: sono infatti il 25% a fronte di percentuali molto basse, spesso inferiori al 3%, che si registrano negli altri dipartimenti. Fisica registra anche la più bassa percentuale di laureandi che, al contrario, ritengono il carico di studio decisamente sostenibile (6,5%), seguita dai dipartimenti dell'area di ingegneria e dal dipartimento di informatica con percentuali del 10-11%. Negli altri dipartimenti coloro che ritengono il carico di studio decisamente sostenibile sono spesso più del 20% e raggiungono valori più alti a civiltà e forme del sapere (36,3%) e agraria (39,9%).

L'analisi delle risposte alla domanda **“Se ha effettuato all'estero una parte del corso di studi (con attività riconosciuta nel curriculum, per esempio esami convalidati, tesi....), valuta positivamente il supporto fornitole dalla sua università durante il suo soggiorno all'estero”** mostra che una percentuale elevatissima di studenti non effettua soggiorni all'estero per attività che vengono poi riconosciute nel curriculum di studi: in quasi tutti i dipartimenti tale percentuale è superiore all'80% e in alcuni come veterinaria, chimica, farmacia e medicina supera il 90%. Il dipartimento con la percentuale più bassa è quello di fisica con il 62,5%; seguono filologia, letteratura e linguistica con il 74,3%, ingegneria dell'energia con il 76,6% e matematica con il 78%. Coloro che hanno effettuato questa esperienza e valutano in maniera decisamente o prevalentemente positiva il supporto fornito dall'Ateneo, sono in maggioranza rispetto a coloro che lo valutano in maniera decisamente o prevalentemente negativa. In particolare si registra una prevalenza di giudizi positivi a fisica con il 25% contro il 12,5% di giudizi negativi, a scienze politiche con il 13% contro il 4%

e a matematica con l' 11% contro il 2%. I giudizi si equilibrano maggiormente negli altri dipartimenti, ma occorre tener presente che i numeri molto bassi rendono poco significative le percentuali.

L'analisi delle risposte alla domanda **E' complessivamente soddisfatto/a del corso di studi** mostra che la stragrande maggioranza dei laureandi si dichiara decisamente o prevalentemente soddisfatta. Nella gran parte dei dipartimenti la percentuale di coloro esprimono un giudizio decisamente positivo si colloca fra il 20 e il 25%, arrivando a toccare quasi il 30% in aree come economia, giurisprudenza e informatica e addirittura il 42,5% a matematica. Valori più bassi si riscontrano a veterinaria (8,57%) e in alcuni corsi dell'area medica. In tutti i dipartimenti però sono molti coloro che esprimono un giudizio prevalentemente positivo scegliendo la risposta "più sì che no": la fascia di valori che sta fra il 55 e il 65% li ricomprende tutti fatta eccezione per fisica in cui la percentuale è del 43,75% e matematica 40,4%, ma qui più del 42 % ha scelto contemporaneamente la risposta "decisamente sì". Al contrario sono molto basse le percentuali di chi esprime un giudizio decisamente negativo che vanno dallo 0% di matematica al 2,5% di Civiltà e forme del sapere. Sopra questo limite si collocano Scienze della terra con il 3%, Filologia, letteratura e linguistica con il 4,2%, l'area medica con il 4% circa. A questi si aggiungono coloro che esprimono un giudizio prevalentemente negativo scegliendo la risposta "più no che sì". In realtà anche in relazione a questa risposta i valori sono mediamente bassi: valori superiori al 20% si registrano a veterinaria con 25,7%, a filologia, letteratura e linguistica con il 23,2% e nell'area di medicina con il 22% circa.

L'analisi delle risposte alla domanda **Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente all'Università** mostra percentuali elevate di laureandi di tutti i dipartimenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studi nello stesso Ateneo. Tale percentuale raggiunge il 71% a chimica e a informatica, il 69,5% a ingegneria civile e industriale, il 67,3% a economia, il 66% a matematica, il 64,9% a giurisprudenza, il 63,6% a scienze della terra. Si mantiene intorno al 60% a biologia, civiltà e forme del sapere, fisica, ingegneria dell'informazione, ingegneria dell'energia, dei sistemi e del territorio e nei dipartimenti dell'area medica. Scende su valori intorno al 50% negli altri dipartimenti. Se a questo si aggiungono le risposte di coloro che sceglierebbero di iscriversi ad altro corso, dello stesso o di altro dipartimento, ma dello stesso ateneo, vediamo che le percentuali di coloro che continuerebbero a scegliere l'Ateneo pisano superano la soglia del l'80% nei dipartimenti di biologia, economia, farmacia, giurisprudenza, ingegneria civile e industriale. Sono ancora il 78% circa a scienze della terra e il 77% circa a matematica, informatica e ingegneria dell'informazione e si mantengono sopra il 70% a agraria, chimica, civiltà e forme del sapere, ingegneria dell'energia, dei sistemi e del territorio, veterinaria, fisica e nell'area medica. Soltanto filologia, letteratura e linguistica scende al 67% circa.

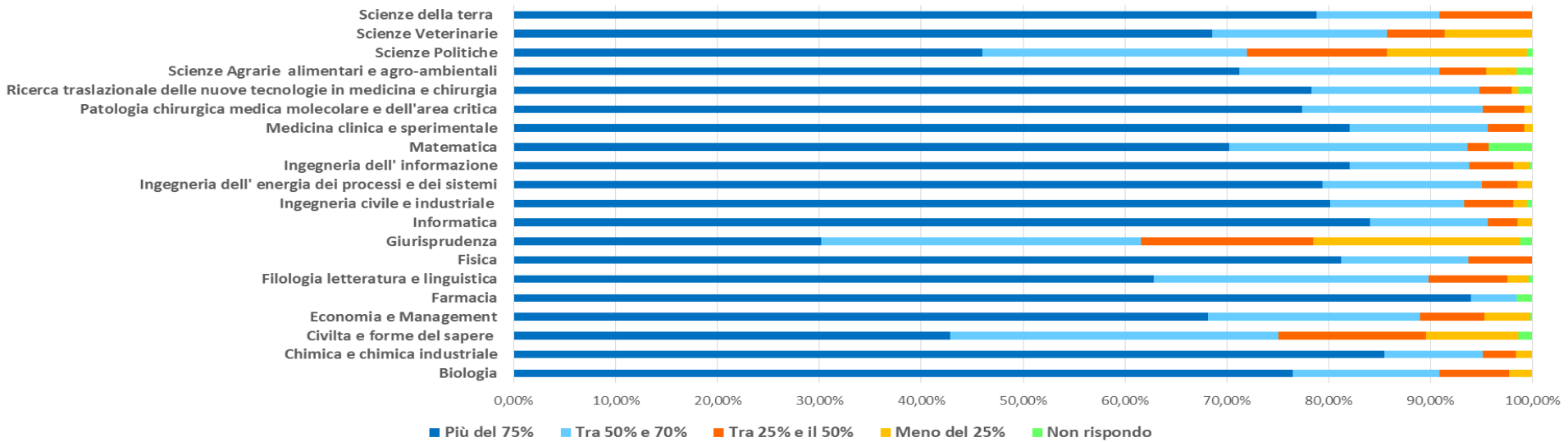
La percentuale di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso di studi ma in un altro Ateneo non supera il 6% in molti dipartimenti (economia, farmacia, giurisprudenza, informatica, scienze veterinarie, scienze della terra, ingegneria civile e DESTEC) e supera di poco il 7% a biologia, agraria, civiltà e forme del sapere, filologia, letteratura e linguistica. La stessa percentuale supera invece il 10% negli altri dipartimenti arrivando a toccare il 18% circa nell'area medica.

Infine coloro che modificherebbero completamente la scelta fatta, iscrivendosi ad altro corso di altro ateneo mediamente supera di poco il 4% con l'eccezione di scienze politiche con il 7,4%, ingegneria dell'energia, dei sistemi e del territorio con l'8,5% e filologia, letteratura e linguistica con il 10,8%.

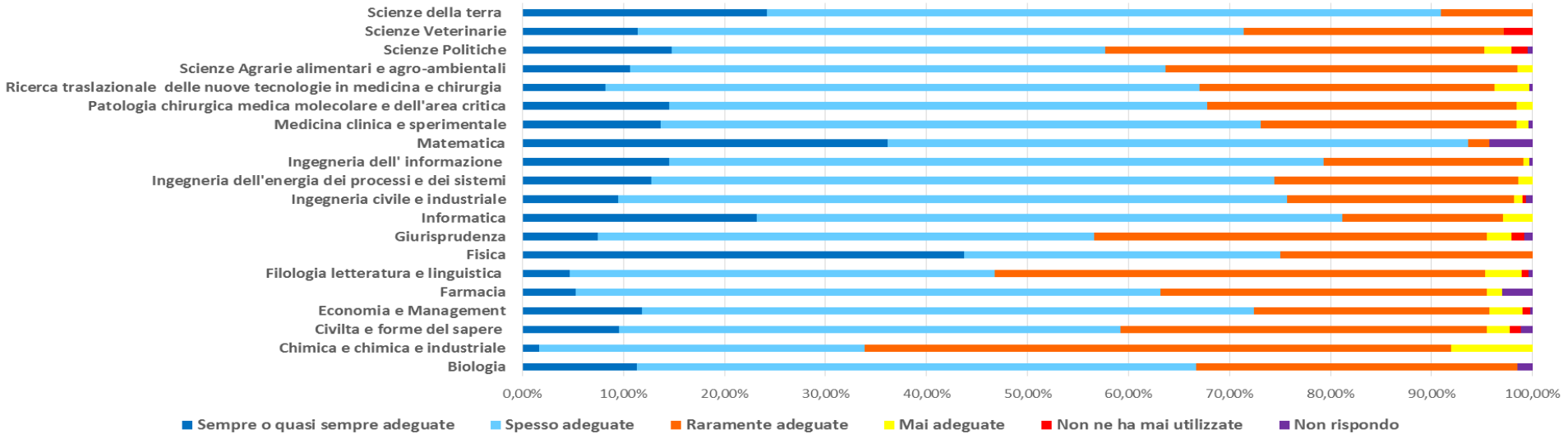
9. Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente all'università?

Modalità di risposta	Biologia		Chimica e chimica industriale		Civiltà e forme del sapere		Economia e Management		Farmacia		Filologia letteratura e linguistica		Fisica		Giurisprudenza		Informatica		Ingegneria civile e industriale		Ingegneria dell'energia, dei processi e dei sistemi		Ingegneria dell'informazione		Matematica		Medicina clinica e sperimentale		Patologia chirurgica medica molecolare e dell'area critica		Ricerca traslazionale delle nuove tecnologie in medicina e		Scienze agrarie, alimentari e agro-ambientali		Scienze Politiche		Scienze Veterinarie		Scienze della terra	
	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.	%	num.		
Si, allo stesso corso di questo ateneo	61,36%	81	70,97%	44	58,50%	258	67,35%	330	52,63%	70	48,78%	239	62,50%	10	64,88%	157	71,01%	49	69,50%	417	60,99%	86	60,49%	196	65,96%	31	57,51%	291	62,90%	78	57,73%	168	54,55%	36	48,68%	92	57,14%	20	63,64%	21
Si, ad un altro corso di questa Facoltà di questo ateneo	9,85%	13	3,23%	2	3,85%	17	6,73%	33	17,29%	23	6,94%	34	6,25%	1	5,37%	13	4,35%	3	7,33%	44	9,93%	14	12,04%	39	2,13%	1	7,11%	36	16,13%	20	5,15%	15	12,12%	8	6,88%	13	11,43%	4	3,03%	1
Si, ad un altro corso di una diversa Fac. di questo at.	7,58%	10	0,00%	0	10,43%	46	5,51%	27	12,03%	16	11,84%	58	0,00%	0	12,40%	30	2,90%	2	4,00%	24	4,26%	6	4,32%	14	8,51%	4	4,35%	22	1,61%	2	3,09%	9	9,09%	6	16,93%	32	2,86%	1	12,12%	4
Si, allo stesso corso ma in un altro ateneo	7,58%	10	12,90%	8	7,48%	33	3,47%	17	2,26%	3	7,76%	38	12,50%	2	5,37%	13	5,80%	4	6,00%	36	6,38%	9	11,73%	38	10,64%	5	20,36%	103	12,10%	15	19,93%	58	7,58%	5	10,05%	19	5,71%	2	3,03%	1
Si, ma ad un altro corso e in un altro ateneo	3,03%	4	4,84%	3	6,80%	30	4,29%	21	3,01%	4	10,82%	53	6,25%	1	4,96%	12	5,80%	4	2,83%	17	8,51%	12	3,70%	12	0,00%	0	2,17%	11	0,81%	1	3,44%	10	4,55%	3	7,41%	14	2,86%	1	3,03%	1
No, non si iscriverebbe più all'università	3,03%	4	3,23%	2	2,72%	12	4,49%	22	3,76%	5	4,49%	22	6,25%	1	2,07%	5	1,45%	1	2,17%	13	3,55%	5	0,93%	3	0,00%	0	3,16%	16	1,61%	2	2,41%	7	3,03%	2	3,70%	7	5,71%	2	6,06%	2
Non rispondo	7,58%	10	4,84%	3	10,20%	45	8,16%	40	9,02%	12	9,39%	46	6,25%	1	4,96%	12	8,70%	6	8,17%	49	6,38%	9	6,79%	22	12,77%	6	5,34%	27	4,84%	6	8,25%	24	9,09%	6	6,35%	12	14,29%	5	9,09%	3
Totale risposte	100,00%	132	100,00%	62	100,00%	441	100,00%	490	100,00%	133	100,00%	490	100,00%	16	100,00%	242	100,00%	69	100,00%	600	100,00%	141	100,00%	324	100,00%	47	100,00%	506	100,00%	124	100,00%	291	100,00%	66	100,00%	189	100,00%	35	100,00%	33

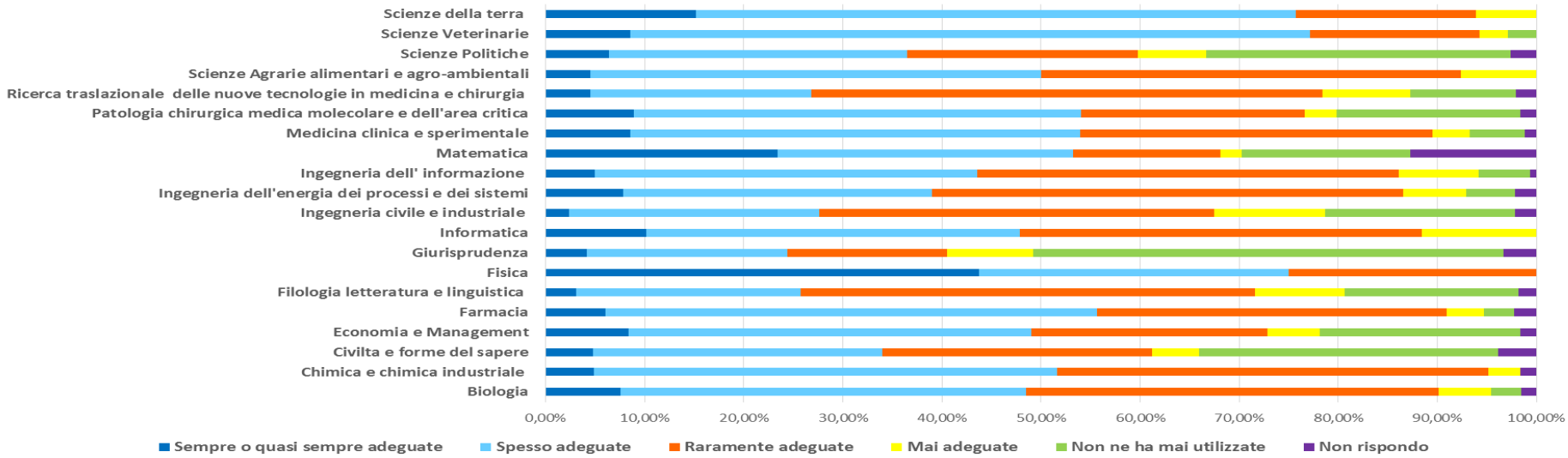
Quanti insegnamenti, tra quelli previsti dal suo corso di studi, ha frequentato regolarmente?



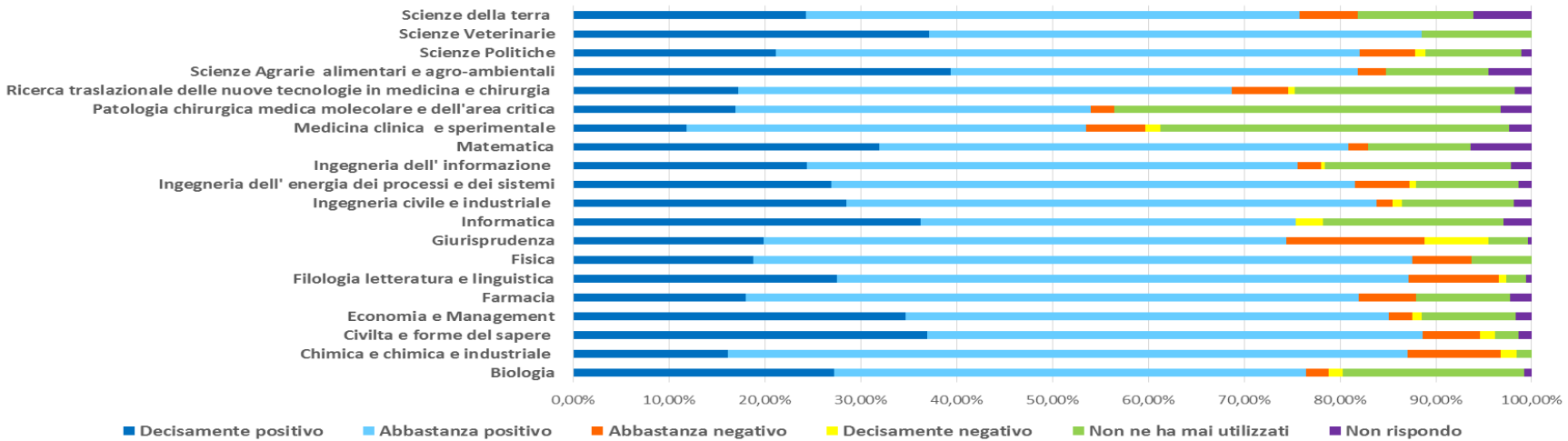
Qual è il suo giudizio sulle aule in cui si sono svolte le lezioni e le esercitazioni?



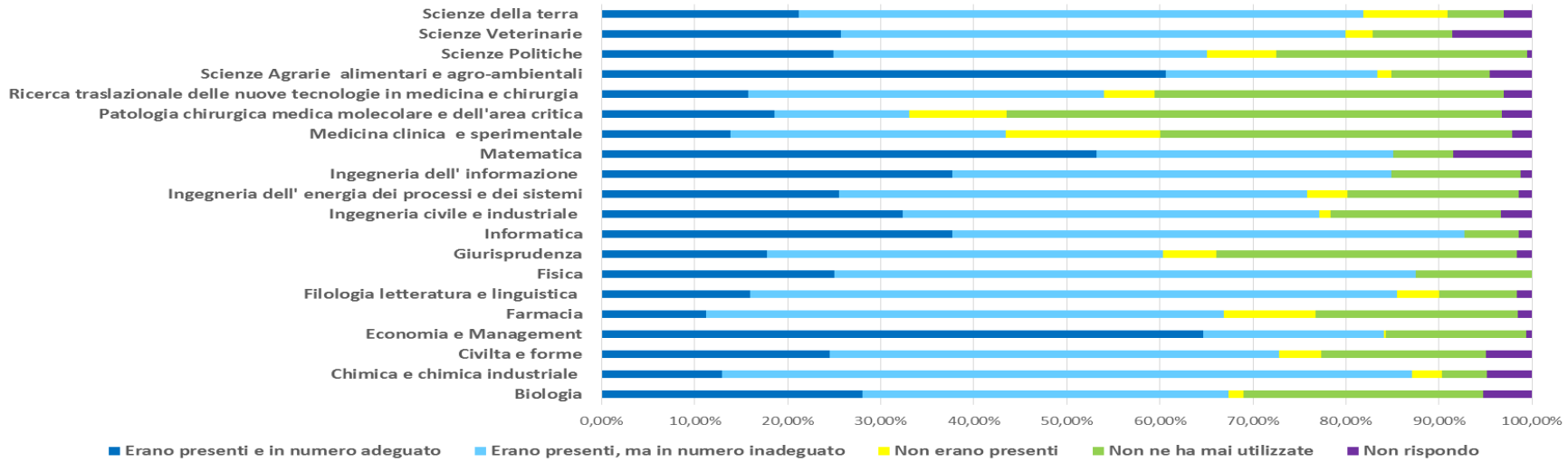
Qual è il suo giudizio sulle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche, etc.)?



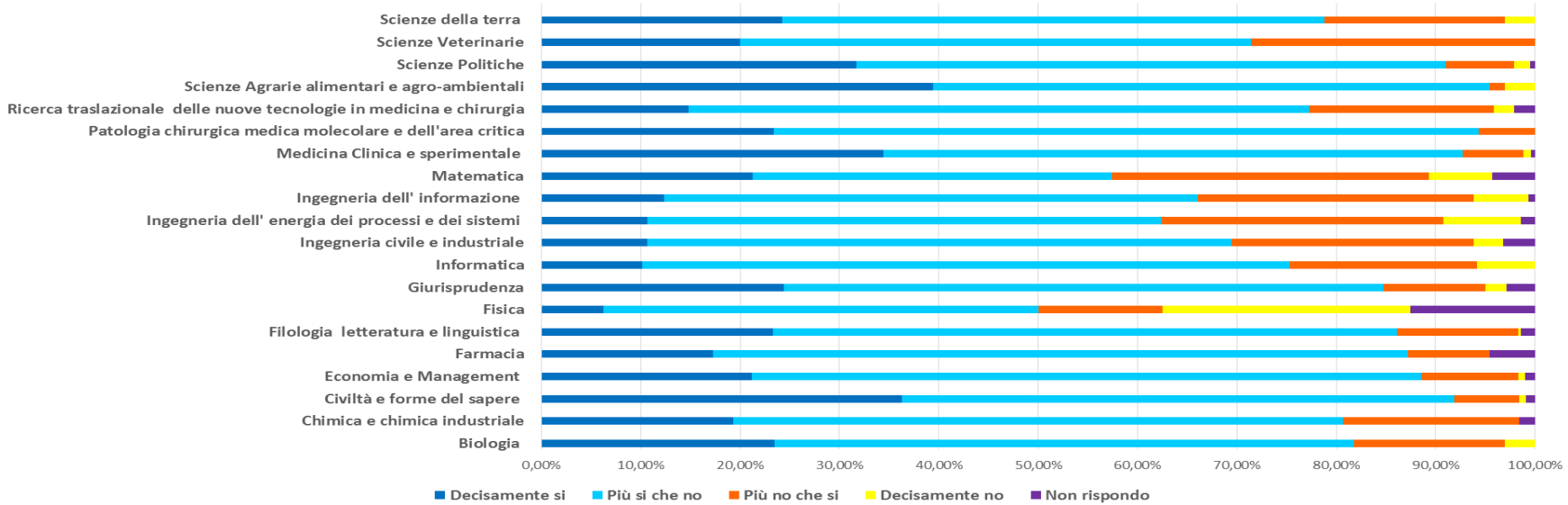
Qual è il suo giudizio sulla fruizione dei servizi di biblioteca come supporto allo studio (accesso al prestito e alla consultazione, orari di apertura, etc.)?



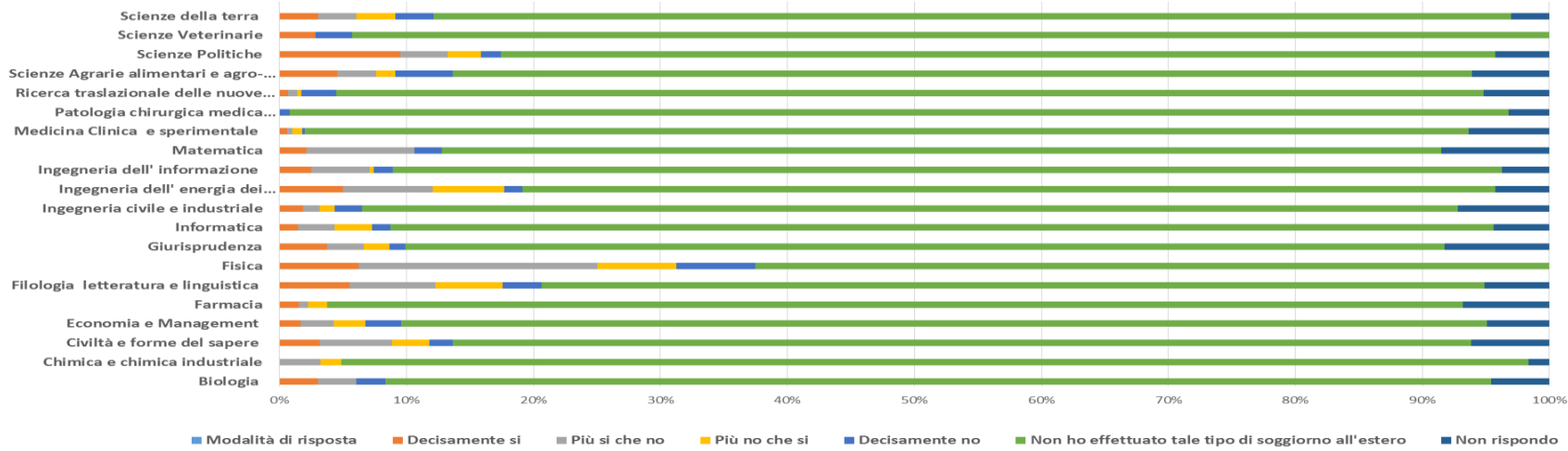
Qual è la sua valutazione sulle postazioni informatiche?



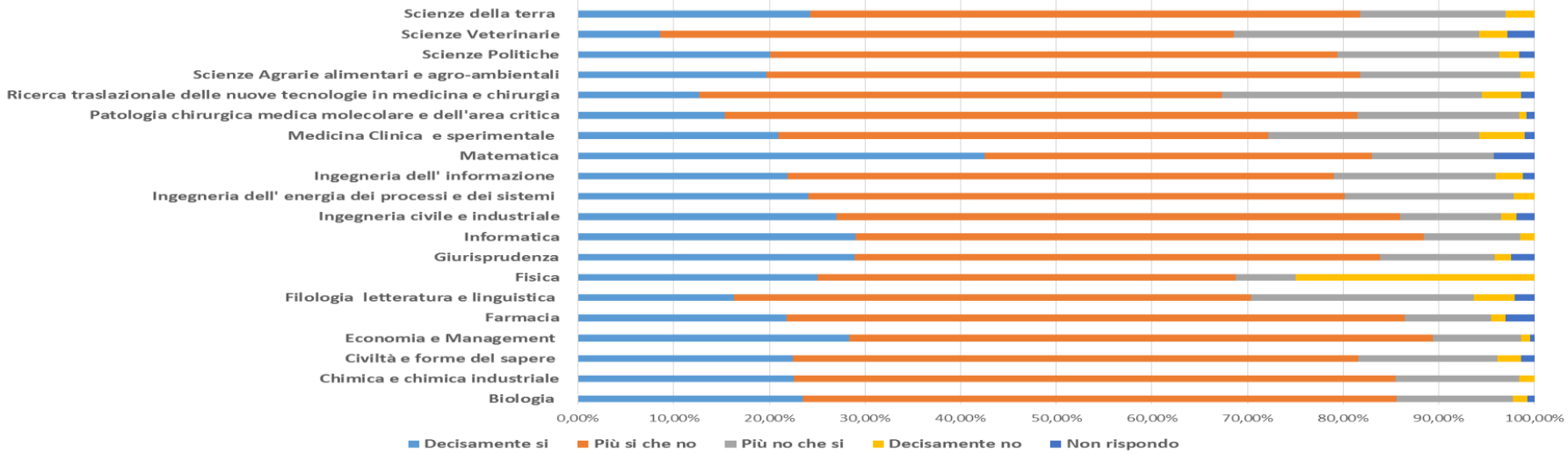
Il carico di studio degli insegnamenti è stato complessivamente sostenibile?



Se ha effettuato all'estero una parte del corso di studi (con attività riconosciuta nel curriculum, per esempio esami convalidati, tesi, ...), valuta positivamente il supporto fornito dalla sua università durante il suo soggiorno all'estero?



È complessivamente soddisfatto/a del corso di studi?



Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente all'università?

